

LETTERARIO LA COMÉDIE HUMAINE

Le cubiste di Pitoiset tradiscono Balzac

di MAGDA POLI

Quando si porta in scena un'opera non nata per la scena bisogna catturarne l'anima e riesprimerla nel nuovo linguaggio. Questa impresa non riesce a Dominique Pitoiset, regista e drammaturgo, che propone per lo Stabile di Torino *La comédie humaine*, spettacolo che accosta, nella bella traduzione di Luca Fontana, due opere di Honoré de Balzac, *Il talismano* e *Il capolavoro ignoto*.

La ricchezza evocativa balzachiana si rattrappisce in chiavi di lettura senza echi e risonanze che non

spalancano nuovi orizzonti sui testi, ma li semplificano. Il talismano è una magica pelle di zigrino che consentirà al giovane poeta che sta per suicidarsi (Mariano Pirrello) di soddisfare ogni desiderio di gloria e potenza, ma che, a ogni desiderio esaudito, si rimpicciolirà. Quando sarà un grano di polvere, la vita del poeta finirà. Pitoiset immerge la vicenda in un oggi volgare e cialtrone, tra cubiste, manager in nero, musica techno, in una società in corsa per soldi e potere. Uno spunto che da riflessione socio filosofica

in una lunga narrazione si perde e scivola in *feuilleton*.

In una messinscena priva di tensioni e magia, si spegne il celebre *Il capolavoro ignoto*, ridotto a una sorta di patto faustiano di un giovane pittore pronto a vendere la sua amata per carpire a un eccentrico maestro ossessionato dal vero (Roberto Abbati) il segreto dell'arte. ■

La comédie humaine di Balzac

Regia di Dominique Pitoiset. Con Mariano Pirrello, Roberto Abbati. Alla Cavallerizza di Torino



Cristina Spina e Mariano Pirrello

